

## CURRICULUM SCIENTIFICO

La prof. **Giuseppina BARBERIS**, nata a Genova il 17.2.1950, si è laureata in Scienze naturali, presso l'Università degli Studi di Genova, il 16.11.1972, con punti 110/110, discutendo la tesi sperimentale "Flora e vegetazione dell'alta valle del rio Lischeo (Appennino ligure-piemontese)".

Dall'11.11.1981 al 31.10.2000 ha prestato servizio come ricercatore confermato (Settore scientifico-disciplinare E01B-Botanica sistematica) presso l'Istituto Botanico "Hanbury" della Facoltà di Scienze M.F.N., Università degli Studi di Genova, poi confluito nel Dipartimento per lo studio del territorio e delle sue risorse (DIP.TE.RIS), dal 2012 Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DISTAV).

In data 14.3.2000 è stata dichiarata idonea nella procedura di valutazione comparativa indetta dalla Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università degli Studi di Milano per la copertura di un posto di professore associato, settore scientifico-disciplinare E01B-Botanica sistematica. Dal 1.11.2000 è in servizio quale professore associato (settore s.d. BIO02 – Botanica sistematica) presso la Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università degli Studi di Genova.

### ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Dal 1972 la prof. Barberis svolge ricerche in campo geobotanico, occupandosi in particolare di argomenti di floristica, di sistematica, di fitogeografia e di fitosociologia.

Ha inizialmente svolto ricerche di tipo etnobotanico, approfondendo il collegamento tra flora e medicina tradizionale dei territori circostanti l'altopiano di Praglia, dove aveva già svolto ricerche floristiche e vegetazionali per la preparazione della tesi di laurea. Ha continuato ad occuparsi del "Gruppo di Voltri", complesso di rocce ofiolitiche del quale Praglia fa parte, di cui sono state in particolare studiate le zone umide; sono tutt'ora in corso ricerche floristiche nel territorio del Parco Regionale di Capanne di Marcarolo, sulla flora del "Gruppo di Voltri" e su specie di particolare interesse fitogeografico e tassonomico e sulla loro ecologia; nell'ambito di queste ultime sono state descritte due specie nuove: *Cerastium utriense* e *Aquilegia ophiolithica*.

Le ricerche floristiche sono proseguite con studi sulla flora della "Pietra di Finale", complesso calcareo di notevole interesse, sulla situazione floristica passata e attuale delle spiagge della Liguria, con particolare attenzione a specie psammofile ed alofile, su specie avventizie e naturalizzate.

Come base alle ricerche di tipo floristico e vegetazionale è stata compilata una bibliografia geobotanica ligure, lavoro completato con la collaborazione al progetto nazionale sullo Stato delle Conoscenze sulla Flora Vascolare d'Italia.

Nell'ambito delle sue ricerche su corologia, ecologia e cartografia di emergenze floristiche liguri ha collaborato al completamento (per la parte botanica) della "Carta bionaturalistica della Regione Liguria", alla predisposizione ed aggiornamento del database relativo e alla verifica e completamento delle schede relative alle specie della Lista Rossa Nazionale; ha inoltre collaborato, quale referente regionale, alla verifica e completamento del database "Check-list delle specie della Flora italiana" e ai suoi successivi aggiornamenti.

Nell'ambito di studi sulla diversità vegetale e sulla sua conservazione si è occupata di specie in via di rarefazione come *Pancratium maritimum* L. e delle caratteristiche ecologiche delle piante endemiche delle Alpi Marittime Italiane.

Da diversi anni la prof. Barberis si occupa di ricerche biosistematiche e tassonomiche, in particolare sul complesso gruppo di *Cerastium banaticum*, al quale è stata attribuita la nuova specie descritta, e sul gruppo di *Cerastium arvense*. Lo studio del gruppo di *C. banaticum* ha permesso una sua migliore definizione, soprattutto in rapporto con il gruppo di *C. arvense* e la descrizione di due nuove specie: *Cerastium utriense* e *Cerastium lacaitae*.

La prof. Barberis ha anche svolto ricerche biosistematiche su alcune specie critiche del genere *Campanula*.

Sono in corso ricerche sul gruppo di *Cerastium tomentosum* e su altre specie critiche della flora ligure.

La prof. Barberis ha svolto inoltre ricerche sintassonomiche, sinecologiche e sindinamiche sulla vegetazione mediterranea, soprattutto ligure; queste ricerche rivestono particolare interesse per la situazione marginale della Liguria rispetto all'area mediterranea; alcuni contributi hanno messo in evidenza gli indici climatici meglio utilizzabili per la delimitazione dell'area mediterranea ed il rapporto che con questa hanno alcune formazioni vegetali come i boschi a *Quercus ilex* e a *Pinus halepensis*. Sono state inoltre svolte ricerche sul dinamismo della vegetazione post-incendio e sulla storia e il dinamismo della vegetazione nel Parco Naturale della Maremma (Grosseto). Nell'ambito del progetto della Fondazione FERGUS "Portus Delphini – Ricerche ambientali e paesaggistiche sul Promontorio di Portofino" ha collaborato alla cartografia della vegetazione del Promontorio di Portofino. Inoltre ha collaborato alla elaborazione della Carta della Natura per il territorio delle Alpi Marittime.

Lo studio sintassonomico e sinecologico della vegetazione dell'alta Valle Arroscia ha portato alla pubblicazione di una carta della vegetazione e delle relative note illustrative e allo studio di possibili interventi migliorativi soprattutto dei pascoli.

Dal 2000 ha intrapreso studi sulla Flora algale del Mar Ligure e sull'utilizzazione di alghe come bioindicatori. Ha anche condotto ricerche sull'inquinamento algale delle Grotte di Toirano.

Dal 2001 collabora a ricerche micocenologiche sulle leccete e faggete liguri.

Dal 2011 collabora al progetto nazionale per l'individuazione dei Loci classici delle specie descritte in Italia, che ha già portato ad alcune pubblicazioni relative alle specie endemiche italiane.

Dal 2017 partecipa ad un progetto nazionale di mappatura delle specie endemiche italiane.